

Concert

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstags, den 21. Februar. 1783.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Arie mit Recitativ, aus Demofonte, von Tomelli.

Ma che vi fece, o stelle,

La povera Dircea, che tante unite

Suenture contro lei? Voi che inspiraste

I casti affetti alle nostr' alme; voi,

Che al pudico Imeneo foste presenti,

Difendetelo, o Numi! Io mi confondo!

M'opresse il colpo a segno,

Che il cor mancommi, e si smarrì l'ingegno.

Sperai vicino il lido,

Credei calmato il vento:

Ma trasportar mi sento

Fra le tempeste ancor.

E da un scoglio infido

Mentre salvar mi voglio,

Urto in un altro scoglio.

Del primo assai peggior.

Concert auf dem Clavecin. (Hr. Schicht.)

Terzett, aus Andromeda, von Gazzaniga.

Pers. Dove son? che affanno è questo!

Un timor mi serpe in petto;

E pensando al caro oggetto

Sento l'anima gelar.

Cefeo. Ah, frenar non posso il pianto

A sì amara rimembranza!

La virtù, la mia costanza

Gia comincia a vacillar.

Barsene. Veggio il ciel turbato e nero,

Austro irato ormai si desta;

D'un orribile tempesta

Son costretta a dubitar,

à trè. Chi provò d'avverso fato

Il rigor crudo e spietato,

Dica pur, se questo stato

Sia ben degno di pietà.

Perseo. Signor, perdonami,

Quel tuo silenzio

Il cor mi lacera,

Mi fa tremar.

Cefeo.